

SECONDA FASE: **Chi si ferma non è perduto** (da gennaio a Pasqua)

IDEA DI FONDO: "Cosa vuoi che io ti faccia" (Mc 10,51)

ATTEGGIAMENTO DA MATURARE: Discernimento → è fare memoria del percorso fatto e valutare cosa manca

Sulle tracce dei ragazzi (analisi – confronto – domande di vita)	In ascolto della Parola (confronto – liturgia – catechismo)	Per diventare esperienza e impegno (impegno/carità – celebrazione)
Il cammino verso l'alto richiede la capacità e il coraggio di fermarsi, riconoscendo la necessità di una sosta per recuperare le forze, verificare il percorso compiuto e individuare le mete ulteriori. I ragazzi sono chiamati a esercitare il loro sguardo, non limitandosi a guardare la propria vita e la realtà che li circonda, ma cercando di vedere, individuare ciò che rende le proprie relazioni, le proprie scelte significative e degne di essere portate avanti giorno per giorno.	I ragazzi sono aiutati a scoprire nella Parola la fonte inesauribile di motivazione e stimolo al servizio e al sacrificio, in particolare nell'immagine della croce. Come Gesù risponde agli apostoli che gli domandano chi tra loro sia il più grande, è nel servizio agli altri che risiede la pienezza per la vita di ciascuno.	I ragazzi mettono il proprio sguardo rinnovato a disposizione della comunità in cui vivono, individuando i momenti e i luoghi nei quali le regole della convivenza devono essere riscoperte e difese. L'esperienza e la scelta della legalità aiutano i ragazzi a riflettere sull'importanza di scegliere e promuovere ciò che è giusto perché vero: unica via per perseguire una libertà autentica, per sé e per gli altri.

UNITÀ CATECHISTICHE UTILIZZATE

PISTA A (prima della tappa sacramentale)

cIC/3 – *Sarete miei testimoni*

Unità 2 – "Sulla via di Gesù"

La vita di Gesù è modello per poter imparare a saper distinguere nel cammino della vita la strada giusta da percorrere. Nutrirsi della sua esperienza aiuta a motivare le proprie scelte, a preferire di affrontare le strade più impegnative che portano a meravigliarsi della bellezza della vita.

PISTA B (dopo la tappa sacramentale)

cIC/4 – *Vi ho chiamato amici*

Unità 5 – "Non più servi ma amici"

L'esperienza dell'amicizia di Gesù e il mettersi alla sua sequela permettono di maturare a saper condividere il suo stile d'amore. È importante sapersi fermare per poter verificare il cammino fatto in prospettiva della meta da raggiungere, per creare un dialogo a tu per tu con Lui.

ATTENZIONI PEDAGOGICHE

RAGAZZI	GRUPPO
Il ragazzo sceglie e decide già da tempo, ma in questa fase comincia a interrogarsi con maggiore insistenza sul valore della sua libertà. Aiutarlo a discernere significa aiutarlo a mettere in conto tutto ciò che comporta quella scelta.	Il gruppo rappresenta il momento di condivisione, la bellezza di non sentirsi soli, la scoperta che la fede si vive insieme. Questo aiuta i ragazzi a sentirsi parte della comunità, a sperimentare il senso stesso dell'essere uniti in Cristo.
ATTIVITÀ	EDUCATORI
In questa fase, il ragazzo sperimenta il dubbio, la fatica, a volte la anche noia e la mancanza di entusiasmo. Accompagnarlo in un cammino di riscoperta in cui sappia fare sintesi della sua storia, delle fasi che l'hanno caratterizzata e fissare nuovi obiettivi da raggiungere, può essere utile.	L'educatore in questa fase assume un ruolo importante, in quanto si fa facilitatore e guida della presa di coscienza dei ragazzi circa la loro capacità di scelta, circa il loro desiderio di autenticità, circa il loro vivere i dubbi. Colui che facilita è colui che aiuta i ragazzi a porsi le giuste domande e a cercare le risposte nella relazione con Cristo.

OBIETTIVI 12/14

Il ragazzo:

- trova nel rapporto di fiducia con Gesù il coraggio per non voltarsi indietro;
- riceve nutrimento della Parola, che lo sostiene nelle scelte di ogni giorno;
- allarga i suoi orizzonti per tracciare nuove strade di pace.